

siede il collegio degli istituti superiori di Milano, il quale vorrà dedicare almeno una piccola parte del suo tempo prezioso e della sua attività, anche alle cose della scuola di agricoltura, attendo fiducioso, ritenendo che si riuscirà a fugare quell'aura di rilassatezza che pur troppo fino ad ora si è potuto lamentare nell'indirizzo pratico di quella scuola.

**Presidente.** Viene ora un'interrogazione degli onorevoli Morgari, Nofri e Bissolati. Ma non essendo presente nessuno degli onorevoli interroganti, questa interrogazione si intende ritirata.

Anche l'interrogazione dell'onorevole Magliani, non essendo egli presente, si intende ritirata. Così pure quella dell'onorevole Celli, mancando l'onorevole interrogante.

Viene allora l'interrogazione dell'onorevole Lucifero, al presidente del Consiglio, « sopra i disordini avvenuti a Niscemi, su quelli temuti a Minervino Murge, e sui provvedimenti che intende di adottare, perchè si sradichi dall'animo delle popolazioni il pregiudizio incivile del diritto alla rivolta ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

**Marsengo-Bastia,** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Sono purtroppo conosciute le circostanze di fatto di quanto è successo a Niscemi ed a Minervino Murge. Io non istarò a ripeterle; dirò soltanto che a Niscemi la dimostrazione che si è fatta il primo dell'anno, mentre suonava la banda in piazza, fu determinata dall'astio che la popolazione nutriva verso il dazio consumo. In quell'occasione si verificarono delle colluttazioni fra la popolazione ed i carabinieri, ma la ragione rimase alla legge.

Invece a Minervino Murge i disordini furono provocati dai numerosi arresti che si dovettero fare in seguito ai dolorosi fatti del maggio ultimo scorso.

L'amministrazione comunale di Minervino Murge, ricostituita dopo che il Commissario regio aveva compiuta l'opera sua, ha fatto opera di pacificazione e si può ritenere che simili disordini non si avranno più a deplorare.

Ad ogni modo se sventuratamente avessero a rinnovarsi, se le speranze del Governo non avessero attuazione (il che non credo perchè il Governo ha fatto tutto quello che poteva fare in via di prevenzione) io assi-

curo l'onorevole interrogante che il Governo compirà, e severamente, l'opera sua.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero interrogante.

**Lucifero.** Nel muovere la mia interrogazione, io non ho pensato soltanto ai casi di Niscemi e di Minervino Murge. Ed infatti, se avessi pensato a questi casi soltanto, avrei forse meritato le interruzioni che a bassa voce si facevano mentre il sotto-segretario di Stato parlava e che erano a me rivolte. Poichè si diceva: Che cosa importa a Lei di Niscemi e di Minervino Murge? Ora a me importa di Niscemi e di Minervino Murge come ad ogni altro deputato potrebbe importare, poichè intendo puramente e semplicemente di richiamare l'attenzione del Governo, ed un poco anche quella della Camera, sopra un pregiudizio che io reputo assolutamente incivile in un paese retto a popolo come il nostro, cioè che non si possa avere giustizia se non quando si scende in piazza a reclamarla. (*Rumori all'estrema sinistra*).

La colpa di questo difetto è duplice: in parte è l'assenza assoluta di disciplina che presiede alla nostra educazione familiare e scolastica, in parte è nella negligenza dei nostri governanti di provvedere ai legittimi bisogni dei governati. Se nell'animo della cittadinanza fosse salda la fede nell'opera efficace, intelligente ed amorosa del Governo, e nei modi legali di ottenere giustizia; se questa fede salda ed incrollabile esistesse, il pensiero che radunandosi in gran numero e scendendo in piazza a chiedere giustizia e reintegrazione dei propri diritti, non farebbe cammino nell'animo delle popolazioni, e quello che noi andiamo lamentando non avverrebbe. Ma da qualche tempo pur troppo avviene; e l'esempio prova chiaramente che non sempre coloro che credono di aver giustizia in questo modo si appongono male. Persino modificazioni di leggi, persino soppressioni di imposte, sono state, se non originate, prevenute da manifestazioni tumultuose che il Governo avrebbe avuto l'obbligo di non permettere (*Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra*), poichè se era giusto quello che poi ha creduto di venire qui a proporre, queste proposte avrebbero dovuto precorrere le agitazioni. (*Rumori ed interruzioni all'estrema sinistra*).

Aspetterò che mi lascino parlare!

**Pansini.** Vi è un processo per questi fatti; non è giusto il venir qui a parlarne ora.